

COMUNICATO STAMPA

FeedEconomy: 150 miliardi di euro il valore economico complessivo e 840mila imprese coinvolte. Assalzo presenta il secondo report di filiera

Roma, 12 dicembre – Emergono numeri di grande rilevanza economica dal secondo report economico sulla FeedEconomy promosso da **Assalzo** (Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici), in collaborazione con l'ente di ricerca indipendente **Nomisma**, presentato oggi presso la Sala Cavour del MASAF (Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste): **150 miliardi di euro** il valore economico complessivo e oltre **840mila aziende coinvolte**. Questo numero è la risultante della parte più propriamente produttiva (agricoltura, trasformazione industriale ed export) e della spesa delle famiglie per l'insieme dei prodotti di origine animale.

“Con il secondo report – evidenzia **Silvio Ferrari, presidente Assalzo** – confermiamo l'importanza della scelta strategica, condivisa dall'Associazione nella sua totalità, di introdurre una categoria economica che restituisca complessivamente il ruolo che la mangimistica **svolge nella filiera alimentare italiana**. La FeedEconomy definisce appunto questo filo rosso che lega l'alimentazione zootecnica al consumatore finale. Aver trovato il modo di rendere questo filo comprensibile a tutti è per noi un elemento di estrema positività e rappresenta un impegno di lungo periodo”.

Il secondo report - Come già indicato lo scorso anno, la FeedEconomy è **l'economia derivante dal feed, il mangime**. In questa prospettiva, la mangimistica è lo snodo principale di una **catena produttiva molto articolata che lega la produzione primaria agricola, l'allevamento, la trasformazione industriale e i servizi commerciali, fino ai consumi delle famiglie**. In questo secondo rapporto è stata aggiunta, a completamento della visione annunciata l'anno precedente, la parte appunto relativa alla grande distribuzione che rappresenta l'anello conclusivo della filiera prima del consumatore finale.

La parte produttiva - Entrando nei dettagli dei numeri, la FeedEconomy italiana **ha un giro d'affari complessivo di 150 miliardi di euro e coinvolge oltre 840mila aziende**. Il dato è la risultanza della somma del giro d'affari delle varie componenti di filiera: **la componente agricola** dedicata all'alimentazione animale, che con **24,354 miliardi rappresenta il 37% del totale agricolo**; **la produzione alimentare legata alla zootecnica**, che con **circa 54,937 miliardi di valore rappresenta il 39% della produzione complessiva**; **la componente di export**, che pure contribuisce alla bilancia commerciale con l'estero, per **10,9 miliardi di euro** (comprendente materie prime agricole, mangimi, capi vivi, carni fresche e salumi, prodotti lattiero-caseari) pari a circa il **18% del totale**.

La spesa delle famiglie - Alle voci di natura produttiva (agricola, industriale e commerciale) si affianca poi **la spesa alimentare degli italiani, altri 59,875 miliardi circa, vale a dire il 38% del totale**. Nel complesso la FeedEconomy arriva così a **150 miliardi di euro**.

I numeri della Feed economy, che sono raccolti nello studio Nomisma, dimostrano il ruolo decisivo che i prodotti legati alla zootecnia hanno all'interno dell'economia nazionale. **Assalzo ritiene necessario proseguire questo percorso di analisi** e di diffusione dei dati, permettendo di evidenziare l'importanza che riveste la filiera delle produzioni di origine animale e la sua reale dimensione all'interno del settore agroalimentare italiano. Prodotti di origine animale che

rappresentano una componente fondamentale in una dieta equilibrata come lo è quella mediterranea di cui sono parte integrante.

Il feed al centro - “Lo scorso anno è stato l’avvio di un percorso. Ma l’intuizione è stata giusta e quindi siamo contenti di poter proseguire e portare avanti questa iniziativa” sottolinea **Lea Pallaroni, Direttore Generale Assalzo**. “Con la FeedEconomy – prosegue Pallaroni – **il valore della mangimistica, inteso non solo dal punto di vista economico ma strategico all’interno della filiera zootecnica, è finalmente messo in primo piano all’interno del ramificato settore agroalimentare**. Quest’anno il report è ancora più ricco, contiene ulteriori dati e fornisce un quadro più ampio. È un percorso che abbiamo intrapreso con riscontri importanti e vogliamo proseguire su questa direttrice”.

Assalzo - “La FeedEconomy è la spina dorsale del Made in Italy alimentare” ricorda Ferrari. “Il report non lascia spazio a dubbi. **Fatturato, occupazione, produzione, sicurezza alimentare, tradizione e cultura: l’agro-zootecnico-alimentare italiano è davvero uno dei fiori all’occhiello del nostro sistema paese**. Da mangimista, con i miei colleghi imprenditori di Assalzo sono – e siamo – davvero molto orgogliosi di accendere i riflettori su un settore troppo spesso sottovalutato se non addirittura a volte visto con sospetto, al quale vogliamo venga restituita la dignità che merita. E si tratta di riflettori che mettono in primo piano il valore, la capacità di rispondere alle esigenze del mercato e la qualità di un lavoro che rende l’agroalimentare italiano un modello in tutto il mondo”.

“Ed è anche per questa ragione che abbiamo voluto mettere a disposizione di tutti il nostro contributo. È uno strumento di conoscenza a disposizione di politici, Istituzioni, stakeholder, media e opinione pubblica che ci auguriamo possa aiutare a comprendere al meglio la rilevanza di questa filiera lunga. **L’auspicio è che, anche grazie a questi numeri così importanti, si riesca a far comprendere al meglio le esigenze del mondo zootecnico e il ruolo che esso riveste nella definizione del ‘Sistema agro-zootecnico-alimentare Italia’, un sistema strategico per contribuire ad assicurare la sovranità alimentare del Paese, e che porta alta la bandiera dell’agroalimentare italiano nel mondo**”, conclude il presidente Assalzo.

Ufficio Stampa Assalzo
www.mangimiealimentari.it
www.assalzo.it
ufficiostampa@assalzo.it
06/8541641 - 348 391 2364

Assalzo, l’Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici (Federalimentare/Confindustria), rappresenta l’industria mangimistica italiana con un fatturato di quasi 12 miliardi di euro, circa 8.300 addetti, escluso l’indotto, e una produzione di quasi 15 milioni di tonnellate.